



Gruppo consiliare Rifondazione Comunista-Comunisti italiani

Mozione per l'istituzione della figura del Garante dei diritti delle persone private della libertà personale

PREMESSO che la Costituzione della Repubblica Italiana sancisce

all'art. 2 “ la Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale”;

all'art. 3 “ tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini , impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica , economica e sociale del Paese;

all'art.4 “ la Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto. Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale e spirituale della società”;

all'art. 27 parte prima, Diritti e doveri dei Cittadini – Titolo I- Rapporti Civili “ La responsabilità penale è personale. L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva. Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato. Non è ammessa la pena di morte”

CONSIDERATO che il vigente Statuto del Comune di Padova sancisce **all' art. 2**

Al comma 1” L'azione comunale si informa ai principi di pacifica convivenza dei popoli, di solidarietà e di pari opportunità tra cittadini, senza distinzioni di sesso, razza, provenienza geografica, lingua, religione. L'azione comunale si rivolge, nell'ambito delle disposizioni di Legge, a tutti coloro che hanno un rapporto con la città;

Al comma 2 “ Nell'esercizio delle proprie funzioni il Comune nel riconoscere la centralità della persona e della sua dignità, la valorizza attraverso l'attenta considerazione delle diverse forme nelle quali essa si esprime e favorendone il libero sviluppo;

Al comma 3“In conformità dell'articolo 3 della Costituzione, nell'ambito delle vigenti disposizioni di Legge, l'amministrazione comunale assume il principio della parità e realizza idonee iniziative, attivando adeguati strumenti per il raggiungimento degli obiettivi tesi a promuovere e garantire la pari dignità delle persone e la pari opportunità tra uomo e donna”;

Ritenuto che

in base ai principi sopra descritti, il nostro Comune è impegnato a promuovere la partecipazione attiva alla vita civile e ad assicurare i diritti di cittadinanza ;

le persone private o limitate a vario titolo nella libertà personale rientrano, per evidenti motivi oggettivi, fra i soggetti deboli esclusi dalla pienezza dell'esercizio dei diritti e dalle opportunità di promozione umana e sociale;

in base alla legge 354/1975 tra i compiti dell'ente locale, in attuazione del principio costituzionale di sussidiarietà, rientra anche la tutela e lo sviluppo dei diritti sociali dei detenuti;

che le problematiche sociali delle persone private della libertà personale richiedono particolare attenzione e che risulta particolarmente importante l'individuazione di figure di riferimento e garanzia che consentano una miglior fruizione dei diritti sociali a chi è privato della libertà personale;

anche nella nostra città, la condizione del sovraffollamento carcerario incide fortemente sulle condizioni di vita dei detenuti, così come sulle condizioni di lavoro della polizia penitenziaria, come più volte denunciato dalle associazioni che operano all'interno del carcere e dalle organizzazioni sindacali degli agenti di polizia penitenziaria, nonché dagli organismi di stampa locale;

che l'istituzione del Garante dei diritti delle persone private della libertà personale nella nostra città, può essere azione efficace per mitigare gli effetti della attuale condizione detentiva;

Richiamate

La deliberazione del consiglio comunale di Padova n.31/2007 nella quale si è approvato il "Piano cittadino sul Carcere e la Costituzione del Tavolo cittadino per il Carcere"

la risoluzione n. 48/134 del dicembre 1993 delle Nazioni Unite che raccomanda l'istituzione di organismi nazionali per la promozione e protezione dei diritti umani;

le sollecitazioni del Comitato Europeo per la prevenzione della tortura e delle pene o trattamenti umani e degradanti, affinché tutti gli Stati membri dell'Unione Europea si dotino di organismi di controllo delle condizioni di detenzione;

l'istituzione della figura del Garante dei diritti delle persone private della libertà personale in alcune città del nostro Paese tra cui Bologna, Verona, Ferrara, Firenze, Torino, Nuoro, Brescia, Rovigo, nonché nelle provincie di Milano, Lodi, Padova, e nelle Regioni Lazio, Sicilia e Campania;

Tutto ciò premesso e considerato il Consiglio comunale di Padova

Istituisce la figura del Garante dei diritti delle persone private della libertà personale del Comune di Padova

Chiede al Sindaco e alla Giunta, in collaborazione con la VI commissione consiliare e con i soggetti istituzionali, le associazioni, gli enti appartenenti al Tavolo Cittadino sul Carcere, l'elaborazione di un regolamento che ne disciplini l'attività da approvare entro 180 giorni dall'approvazione della seguente mozione.

Padova 27 maggio 2010

Daniela Ruffini
Capogruppo rifondazione- Comunisti italiani